

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nel supplemento settimanale *il venerdì* del quotidiano *La Repubblica*, del giorno 18 gennaio 2005, è apparso un articolo che a sua volta riporta notizie pubblicate sul periodico statunitense *Newsweek*, secondo le quali l'amministrazione americana starebbe seriamente valutando la possibilità di « spedire *team* di forze speciali per consigliare, sostenere ed eventualmente addestrare squadre irachene, con ogni probabilità selezionati *pe-shmerga* curdi e miliziani sciiti, per colpire i ribelli sunniti e i loro simpatizzanti anche oltre i confini con la Siria »;

già nel 5 ottobre scorso, in occasione di un dibattito televisivo, il vicepresidente Dick Cheney argomentando sulla difficile gestione della situazione *post* bellica in Iraq ha sostenuto: « venti anni fa avevamo una situazione simile in Salvador, con una guerriglia che controllava circa un terzo del paese e 75 mila vittime. Tenemmo libere elezioni ... e oggi quella nazione sta incredibilmente meglio. Lo stesso succederà in Afghanistan e in Iraq ». Per completezza di ricostruzione storica, alle riflessioni del vicepresidente americano va aggiunto che, secondo i risultati della « Commissione verità », voluta dall'Onu, nel 1993, si accertò che ben il 90 per cento di quelle 75 mila vittime, tra cui anche l'arcivescovo Oscar Romero, era frutto dell'azione spietata dei *killer* delle milizie vicine al governo di Roberto D'Aubisson, sostenuto dall'amministrazione americana;

la circostanza che l'attuale ambasciatore americano in Iraq sia il già triste-

mente noto John Negroponte, di cui in Honduras ancora rammentano le gesta ed i rapporti con il generale Gustavo Alvarez Martinez, capo della polizia e del famigerato Battaglione 316, sembrerebbe confermare le su esposte strategie e le possibili evoluzioni della situazione irachena;

il permanere delle nostre truppe nello scenario iracheno, di cui in questi giorni dobbiamo ancora piangere un altro caduto nell'esercizio delle proprie funzioni, rischia di coinvolgere ulteriormente il nostro paese in scelte che cambierebbero sostanzialmente i termini della situazione politica e militare in Iraq, laddove si adottassero — o, come sostenuto da Robert Baer, ex agente della Cia, non siano stati già adottati — metodi, tecniche e strategie lontane ed inconciliabili con la nostra tradizione democratica e costituzionale —:

quali siano le valutazioni del nostro Governo circa le ipotesi sopra richiamate e, soprattutto, quali iniziative intenda adottare per manifestare la nostra totale contrarietà politica ed indisponibilità operativa a dare corso a simili strategie, dissociando apertamente l'operato delle nostre truppe da ogni forma di coinvolgimento in tali possibili azioni.

(2-01465) « Folena, Mussi, Crucianelli, Calzolaio ».

*Interrogazione a risposta orale:*

**BUONTEMPO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto legislativo 3 dicembre 1999 n. 491 e successiva legge delega, si dava facoltà ai sindaci dei comuni di fare istanza per l'ottenimento di sdoppiamento e potenziamento dei relativi tribunali;

i sindaci di Tivoli, di Velletri e di Civitavecchia hanno adempiuto a questa indicazione e identica sensibilità non ha avuto l'allora sindaco di Roma;

con lo stesso menzionato decreto è stata prevista l'abolizione delle preture e,

con decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274 è stata attribuita al giudice di pace competenza penale scaricando conseguentemente sulla sezione distaccata del tribunale di Ostia l'ulteriore gravame di contenzioso penale;

il XIII Municipio ha una popolazione stabile di oltre 350.000 abitanti che durante il periodo estivo raggiungono il milione;

numerosi studi legali di Roma, ritenendo di ridurre i tempi di giudizio, hanno utilizzato la sezione staccata di Ostia;

l'attuale sezione staccata del tribunale di Ostia risulta largamente insufficiente per magistrati, personale amministrativo, organizzazione della cancelleria, mezzi materiali —:

quali iniziative si intendano assumere con particolare urgenza per giungere al più presto alla soluzione di quella che ormai si configura come una vera e propria emergenza e consentire l'esercizio « in tempi certi » della giustizia nell'area del XIII municipio, anche in considerazione del fatto che molta parte del contenzioso romano si riversa nella sezione distaccata di Ostia. (3-04199)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MORGANDO, RUGGERI e VERNETTI.  
— Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive. — Per sapere — premesso che:

l'Italia è uno dei pochi paesi al mondo a poter vantare una industria spaziale nazionale, che costituisce un patrimonio irrinunciabile di risorse tecnologiche e scientifiche in grado di assicurare ricadute positive sulle prospettive dell'intero sistema produttivo;

le prospettive di sviluppo del settore non possono che essere collocate a livello europeo. E in corso infatti un processo di riorganizzazione, che darà vita ad una unica realtà spaziale destinata a svolgere

un ruolo importante nella competitività industriale dell'Europa. L'Italia può essere protagonista in questo percorso che attiene alle capacità innovative di fondo del sistema europeo;

Finmeccanica-Alenia Spazio e Alcatel Space hanno recentemente firmato, dopo un lungo lavoro preparatorio, un accordo che prevede la costituzione di due *joint-venture* (una manifatturiera, a maggioranza francese, ed una di servizi, a maggioranza italiana). Da più parti sono emerse preoccupazioni in ordine al contenuto di tale accordo, che potrebbe ridurre il peso delle attività produttive italiane e il ruolo strategico delle nostre attività industriali nel settore spaziale. Tali rischi potrebbero essere ancora più gravi nella prospettiva di ulteriori successivi accordi con il gruppo franco-tedesco Astrium, finalizzati a dar vita al polo spaziale europeo. In particolare occorre evitare che le modifiche attuali e future degli assetti societari pregiudichino il patrimonio di capacità produttive, di competenze e di eccellenze tecnologiche presenti nei siti di Alenia Spazio sul territorio nazionale;

per raggiungere questi obiettivi è indispensabile una chiara linea di politica industriale, che orienti la programmazione e lo sviluppo della ricerca, garantisca una crescita adeguata della domanda interna, sia punto di riferimento per le scelte strategiche di Finmeccanica —:

quali siano i contenuti degli accordi firmati da Finmeccanica-Alenia Spazio e Alcatel Space, per quanto attiene le ricadute degli stessi sulle attività industriali italiane, con particolare riferimento agli accordi di *corporate governance* relativi alla società manifatturiera, in cui Finmeccanica è socio minoritario, e alle modalità con cui viene garantita la partecipazione alla definizione delle strategie ed alla guida operativa soprattutto nei segmenti più importanti per le nostre attività (navigazione, osservazione radar e sistemi di trasporto spaziale);

quali iniziative il Governo intenda mettere in campo, anche attraverso

l'azione dell'ASI e lo sviluppo delle commesse pubbliche, per assicurare che il percorso verso il polo spaziale europeo garantisca la crescita e la valorizzazione della realtà produttiva italiana e del loro patrimonio occupazionale e tecnologico.

(5-03971)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CUSUMANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

ritenuti assai ingenti i danni causati dal violento temporale che ha colpito, in data 6 settembre 2004, la città di Licata in provincia di Agrigento e i territori limitrofi;

considerati degni di nota i danni arrecati dal nubifragio al palazzo municipale di Licata e in particolare, ai soffitti, ai manoscritti dell'epoca e alla tela del XVI secolo « la venuta di Giovanni delle bande nere » ubicata nell'aula consiliare;

considerati i danni elevatissimi subiti dall'agricoltura locale in occasione del già menzionato temporale, assimilabile, per le ragioni su esposte, ad una vera e propria calamità —:

se il Governo non ritenga urgente ed opportuno adottare le opportune iniziative affinché sia compiuta una precisa stima dei danni, onde approntare, a beneficio della comunità colpita, gli interventi necessari al restauro delle opere dell'epoca e in aiuto dell'economia locale così gravemente colpita. (4-12902)

BORRELLI, MARIOTTI, CIALENTE, CRISCI e LOLLÌ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Abruzzo, nei giorni 24, 25 e 26 gennaio 2003, è stato colpito da eventi meteorologici di particolare intensità, che hanno causato danni di eccezionale gravità

e addirittura la morte del sindaco del comune di Torino di Sangro nell'adempimento del suo dovere;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3281 del 18 aprile 2003 ha riconosciuto l'eccezionalità delle avversità atmosferiche e ha disposto interventi urgenti per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita delle popolazioni interessate;

con la stessa ordinanza, il presidente della regione Abruzzo è stato nominato commissario delegato per provvedere alla realizzazione dei primi interventi urgenti diretti al soccorso delle popolazioni;

l'ordinanza, tra l'altro, dispone che: « il Commissario delegato provvede in particolare : a) alla puntuale ricognizione, entro 30 giorni dalla data della presente ordinanza, dei comuni colpiti, entro i successivi 15 giorni, alla stima complessiva dei danni subiti dalle infrastrutture e dai beni pubblici e privati »;

tra le provvidenze recate dalla citata ordinanza, all'articolo 7, vi è la sospensione fino al 31 dicembre 2003 « dei pagamenti dei contributi di previdenza ed assistenza sociale, ivi compreso la quota dei contributi a carico dei dipendenti, nonché dei contributi per le prestazioni del Servizio sanitario nazionale e dei premi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali » a favore dei soggetti residenti o aventi sede legale od operativa nei comuni individuati dal commissario delegato;

il presidente della regione ha adempiuto con notevole ritardo all'obbligo, della ricognizione dei comuni colpiti dalle avversità atmosferiche;

gli aventi diritto alle agevolazioni di cui all'articolo 7 della ordinanza n. 3281 sono stati impossibilitati ad usufruire dei benefici ivi previsti per mancanza dell'elenco dei comuni colpiti;

l'unione industriali della provincia di Chieti, come riportato dalla stampa locale (*il centro* 23 luglio 2003) afferma che le

aziende della provincia di Chieti avrebbero potuto risparmiare con la puntuale applicazione dell'articolo 7, circa 45 milioni di euro al mese e che il danno si è già protratto per due mesi —:

se non ritenga necessario procedere con immediatezza alla revoca del presidente della regione Abruzzo da commissario delegato per l'esecuzione dell'ordinanza n. 3281, non avendo lo stesso provveduto con la necessaria diligenza a far fronte agli impegni derivanti dalla nomina;

se non ritenga di nominare nel contempo, un nuovo commissario per evitare che l'Abruzzo debba sopportare un danno molto superiore a quello già molto grave causato da eventi atmosferici del 24, 25 e 26 gennaio 2003 e, quindi, lasciare il presidente della regione Abruzzo libero da incombenze straordinarie che possano impedirgli di affrontare i tanti problemi che angustiano la sua giunta regionale. (4-12904)

\* \* \*

#### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

Alessandro Detassis, marmista di 30 anni di Trento, è stato ricoverato a Bangkok (Thailandia), patria della moglie, a seguito di un terribile incidente avvenuto lo scorso 3 febbraio quando, un tassista probabilmente ubriaco lo ha investito e travolto rendendo necessaria l'amputazione di una gamba;

la vacanza di Alessandro Detassis in Thailandia s'è trasformata così in una dolorosa odissea. Egli, dopo esser stato sbalottato da un ospedale all'altro di Bangkok ha dovuto subire la parziale amputazione della gamba, solo dopo che i medici hanno ottenuto la certezza che le spese di trasporto dall'ospedale sull'isola di Samui ad un ospedale meglio attrezzato e le successive spese dell'operazione, va-

lutate in oltre 25.000 euro, saranno pagate dalla famiglia Detassis; a queste spese si dovranno aggiungere quelle della degenza postoperatoria che potrebbe durare anche 4 mesi visto che Alessandro Detassis nell'incidente ha riportato la frattura del bacino e della spalla;

questa famiglia si trova a vivere un incubo che difficilmente potrà superare con le proprie forze sia per l'entità della cifra da pagare in spese sanitarie, sia per far rientrare in Italia Alessandro che si trova in Thailandia con la moglie e la figlioletta di soli tre anni;

Alessandro Detassis ha urgente bisogno di aiuto e questo non può che essere prestato da noi facendo — al più presto — tutto quanto è in nostra facoltà per farlo rientrare in Italia —:

se sia a conoscenza della situazione descritta;

quali iniziative intenda intraprendere, anche attraverso la nostra rappresentanza consolare a Bangkok, per aiutare questa persona di soli 30 anni che, con la moglie e la figlioletta di 3 anni, si trova in ospedale dopo aver subito l'amputazione della gamba e fratture al bacino ed alla spalla che rischiano di prolungare di alcuni mesi la degenza ospedaliera in Thailandia;

se il Ministro ritenga di intervenire presso l'autorità thailandese affinché si possa trovare una soluzione che permetta ad Alessandro di rientrare al più presto in Italia onde così evitare alla famiglia Detassis di dover pagare la cospicua somma di oltre 25.000 euro per spese ospedaliere seguite ad un incidente di cui egli non è responsabile ma vittima. (5-03970)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

cresce la preoccupazione tra centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori